

Micologia al Parco delle Gola della Breggia

Autor(en): **Riva, Alfredo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale**

Band (Jahr): **9 (2007)**

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-981631>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

MICOLOGIA AL PARCO DELLE GOLE DELLA BREGGIA

di Alfredo Riva

A partire dal 1999, l'Autore ha assunto l'impegno di percorrere regolarmente il territorio del Parco delle Gole della Breggia alla ricerca di funghi, con la responsabilità di allestire un elenco-inventario delle specie fungine trovate. Contrariamente alle scienze quali la geologia, mineralogia o pedologia, ma anche la botanica e altre delle quali gli elementi specifici sono presenti da milioni di anni o almeno da secoli, la scienza micologica è strettamente condizionata dalla meteorologia, con annate molto favorevoli alla crescita dei funghi e altre dove i funghi sono praticamente assenti. Per un minimo di completezza, un «Elenco dei macromiceti del Parco delle Gole della Breggia» che sia esaustivo può essere stilato solo dopo almeno 20-30 anni di osservazioni e ricerche. La conferma di questo fatto ci è data da uno studio di una regione del Mendrisiotto vicina al Parco. Infatti, nel 2008 sarà pubblicata una ricerca specifica iniziata nel 1967 sul Monte San Giorgio e dintorni. Le oltre 1200 specie rinvenute, documentate e depositate negli erbari (fungari) del Museo cantonale di storia naturale di Lugano (LUG) e del Museo Civico di Induno Olona (INO), sono il frutto di quattro decenni di regolare «fungarizzazione» da parte di diversi micologi svizzeri ed esteri.

A otto anni dall'inizio delle ricerche nel Parco delle Gole della Breggia, è comunque possibile allestire un primo bilancio delle raccolte fatte, parzialmente depositate nel fungario LUG, e delle osservazioni di specie comuni incontrate nelle numerose escursioni sul terreno.

Il territorio del Parco, già di per sé esiguo, risulta ancora più ridotto per la Funga dovendo levare l'area occupata dal fiume, dalle rocce, dai pendii inaccessibili e dagli stabili industriali ancora presenti. Malgrado questa premessa poco favorevole, sono state reperite una cinquantina di specie degne di nota, tipiche degli ambienti collinari con boschi e vegetazione dei suoli ricchi di carbonati. Inoltre, alcune specie trovate sono considerate «da lista rossa» (svizzera) e più precisamente: *Boletus depilatus* Redeuilh, *Boletus radicans* Pers. :Fr., *Cortinarius cephalixus* Fr., *Cortinarius subturbinatus* Henry, *Amanita echinocephala* (Vitt.) Quél., *Amanita strobiliformis* (Paulet) Bertill., *Hydnum albidum* Peck.

Ma la scoperta più interessante in assoluto è stata quella di un fungo dei *Gasteromycetes*, il *Myriostoma coliforme* (With. :Pers.) Corda, le cui stazioni di crescita in Svizzera, come registrate nell'archivio Swissfungi del WSL (Istituto federale di ricerca per la Foresta, la Neve e il Paesaggio) [1], sono situate a poche

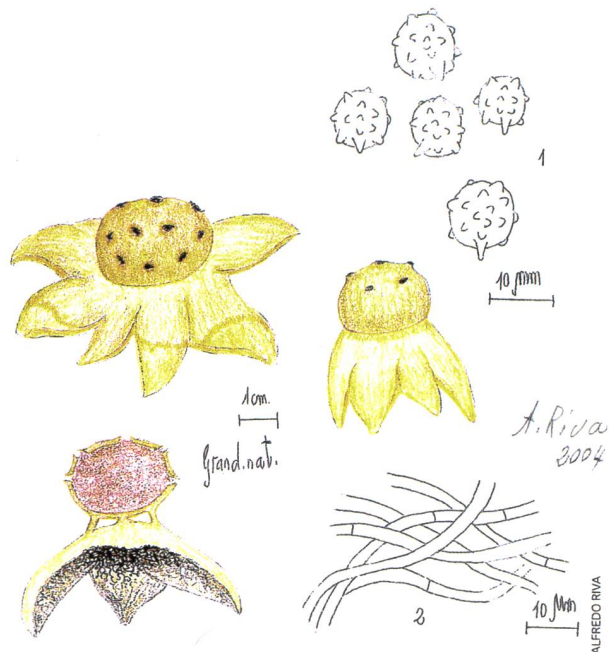
centinaia di metri di distanza tra di loro, una presso la Chiesa Rossa, comune di Castel San Pietro, e l'altra in località Santa Lucia a Morbio Inferiore. Prima del 2000, in Svizzera di questo fungo vi era stato un solo ritrovamento a Balerna, parco Cereda, nel 1949, da parte di Carlo Benzoni (1876-1961), in onore del quale è stata chiamata la Società Micologica). I substrati di questo fungo, tipico di areali sabbiosi xerofili, sono così presenti esclusivamente sul conglomerato di Pontegana.

Specie	Autore
<i>Agaricus bisporus</i>	(Lge) Imbach
<i>Amanita echinocephala</i>	(Vitt.) Quél.
<i>Amanita strobiliformis</i>	(Paulet) Bert.
<i>Amanita phalloides</i>	(Fr.) Link
<i>Boletus depilatus</i>	Redeuilh
<i>Boletus luridus</i>	Schaeff.
<i>Boletus radicans</i>	Pers. :Fr.
<i>Boletus rhodoxanthus</i>	(Krombh.) Kall.
<i>Calocybe gambosa</i>	(Fr.) Sing.
<i>Cyathus olla</i>	Batsch. :Pers.
<i>Clitocybe geotropa</i>	(DC: Lam.) Quél.
<i>Collybia acervata</i>	(Fr. :Fr.) kummel
<i>Coprinus micaceus</i>	(Bull. :Fr.) Fr.
<i>Cortinarius cephalixus</i>	Fr.
<i>Cortinarius infractus</i>	(Fr. :Fr.) Fr.
<i>Cortinarius nanceiensis</i>	Maire
<i>Cortinarius salor</i>	Fr.
<i>Cortinarius subturbinatus</i>	Henry
<i>Disciotis venosa</i>	(Pers. :Fr.) Gill.
<i>Hebeloma mesophaeum</i>	(Pers.) Quél.
<i>Hebeloma sinapizans</i>	(Paul. :Fr.) Gill.
<i>Hebeloma edurum</i>	Metrod
<i>Helvella crispa</i>	Fr.
<i>Hydnum albidum</i>	Peck
<i>Inocybe bongardii</i>	(Wein.) Quél.
<i>Inocybe fibrosa</i>	(Sow.) Gill.
<i>Lactarius rubrocinctus</i>	Fr.
<i>Lactarius pterosporus</i>	Romagn.
<i>Leccinum scabrum</i>	(Bull. : Fr.) Gray
<i>Leccinum carpini</i>	(Schul. :Moser) Reid
<i>Lepiota brunneoincarnata</i>	Chod. e C.
<i>Lepiota josserandii</i>	Bon & Boiff.
<i>Lepista sordida</i>	(Schum. : Fr.) Sing.
<i>Lyophyllum decastes</i>	(Pers. :Fr.) Kühn.
<i>Mitrophora semilibera</i>	(Ds. :Fr.) Löw.
<i>Morchella esculenta</i>	(L.) Pers.
<i>Mutinus caninus</i>	(Huds. :Pers.) Fr.
<i>Mutinus elegans</i>	(Mont.) Fischer
<i>Myriostoma coliforme</i>	(With. :Pers.) Corda
<i>Paxillus involutus</i>	(Batsch. :Fr.) Fr.
<i>Paxillus filamentosus</i>	Fr.
<i>Pholiotina aporos</i>	(Wav.) Clemç.
<i>Polyporus mori</i>	(Poll.) Fr.
<i>Russula maculata</i>	Qué. & Roze
<i>Russula parazurea</i>	Schaeff.
<i>Dumontinia tuberosa</i>	(Bull. :Merat) Köhn.
<i>Tuber mesentericum</i>	Vitt.
<i>Xerocumus chrysentheron</i>	(Bull.) Quél.

Tab. 1 – Elenco dei macromiceti rinvenuti nel comprensorio a partire dal 1999, aggiornato a settembre 2007.

Un Gasteromiceto molto particolare, di Alfredo Riva

Si tratta qui di un Gasteromiceto molto particolare, il *Myriostoma coliforme* (Withering. :Pers.) Corda che in tutta la Svizzera era stato segnalato una sola volta, nel 1949, da Carlo Benzoni nel Bollettino Svizzero di Micologia (BSM/SZP 1949, pp. 140-143) e raccolto proprio a Balerna. Ebbene, a testimonianza che gli sporofori fungini possono mancare per molti anni ma il micelio, pianta del fungo, non si estingue, ecco che a distanza di 52 anni il *Myriostoma* è ricresciuto ed è stato ritrovato da due soci della Società Micologica Carlo Benzoni. Maria Stoppini il 23 ottobre 2000 ne ha ritrovato alcuni esemplari a Morbio Inferiore, località Santa Lucia, e Marco Valsangiacomo il 6 marzo 2001 altri esemplari a Castel San Pietro, località Chiesa Rossa. I ritrovamenti sono stati fatti su bordi scarpata con ghiaia proprio all'interno del Parco delle Gole della Breggia, sito scientificamente noto per le caratteristiche geologiche. Gli essiccata sono depositati nel fungario «LUG» (Museo cantonale di storia naturale, Lugano) e il colmo intrigante è che le due stazioni sono situate nel raggio di 2 km dal punto dove la specie fu scoperta, in primis nel 1949, da Carlo Benzoni (1876-1961).



Da: **Bollettino Svizzero di Micologia**, No. 5/2006, pag. 201.

2006-5 SZP/BSM 201

Fig. 1 – *Boletus depilatus* Redh.



Come valutazione generale, seppure in base a ricerche di neanche un decennio, si può affermare che il settore del Parco micologicamente più interessante è sulla sponda destra della Breggia, in una fascia che si estende dall'Istituto Provvida Madre fin verso la Chiesa Rossa e il ponte della strada di circolo (Punt da Canaa). In questa zona è presente una vegetazione eliofila con abbondanza di Querce (*Quercus pubescens*, *robur* e *petrae*) e soprattutto di Tiglio (*Tilia cordata*) e di Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*). Ovviamente, le zone più alte dominate dal Castagno (*Castanea sativa*) con infiltrazione di altre essenze più recenti quali frassini, aceri e noccioli, presentano una funga «comune» a quella di tutti i boschi della

sponda destra della valle di Muggio. Di particolare interesse sono le zone umide delle piccole vallette laterali, soprattutto in primavera, per la presenza di funghi *Ascomycetes* dei quali le più note sono le morchelle, *Morchella esculenta* (L. :Fr.) Pers. e la vicina *Mitrophora hybrida* Lév.

Note

[1] www.wsl.ch/swissfungi/welcome-de.ehtml

Immagini

Autore.